

I fanfaniani si ritirano dal Congresso dopo tumulti sedati dalla Polizia

Vivaci incidenti a seguito di un intervento del delegato di Cupello Angelo Muzi - Il sen. Bellisario ripetutamente interrotto durante il suo discorso - La corrente « dorotea » ha presentato due liste - Lo svolgimento dei lavori nella mattinata

Chieti, 13 gennaio

Un colpo di scena senza precedenti ha concluso la prima giornata del congresso provinciale della D.C. di Chieti. I delegati « Fanfaniani » hanno, infatti, abbandonato il congresso, dopo una dichiarazione in tal senso del capo corrente provinciale, sen. Bellisario.

Il leader fanfaniano chietino prendeva la parola, ma si è trovato a difendere le sue tesi in un ambiente ostile che aveva precedentemente richiesto l'intervento della forza pubblica quando il prof. Angelo Muzi, un delegato fanfaniano della cittadina di Cupello, ribattendo le affermazioni del segretario provinciale contro l'ingegner Guido D'Onofrio, espulso dal partito e attualmente oggetto d'inchiesta da parte della Corte d'Assise d'Appello de l'Aquila.

Condannando il suo operato quale presidente della Provincia prima anche che la giustizia decidesse, il prof. Muzi ha posto in evidenza la presenza in sala di un deputato già condannato dalla magistratura. Alle sue parole tutti i presenti hanno iniziato a gridare, tentando di assalire l'oratore.

Violenti battibecchi si sono accesi ovunque e sola la forza pubblica, dopo circa venti minuti, è riuscita a riportare la calma.

Dopo le accuse del prof. Muzi, ha preso la parola il senatore Bellisario. Questi si è visto continuamente interrotto dai presenti; le urla hanno cominciato ad aumentare quando egli ha iniziato una dettagliata critica agli organi provinciali del partito.

Considerati i precedenti, il senatore Bellisario ha dichiarato di non rilevare lo spirito democratico dell'assemblea, dopo che il segretario provinciale ha affermato che la corrente « dorotea » presentava due liste: una di maggioranza e una di minoranza. « per cui la lista fanfaniana avrebbe dato adito ad una ennesima beffa alla democraticità ». Il senatore Bellisario, quindi, ha ritenuto suo dovere di ritirare la lista che intendeva presentare, e abbandonare con tutti i delegati « fanfaniani » il congresso.

I lavori della prima giornata sono stati iniziati dal Presidente dell'Assemblea, il dott. Vincenzo Ronzolini, membro del Direttivo centrale della DC, il quale dopo aver porto il saluto augurale del Von. Moro, ha formulato l'auspicio che i lavori si svolgano in una perfetta atmosfera di operosità. Quindi il dott. Bottari ha svolto la relazione politico-amministrativa.

Ha preso quindi la parola il Ministro dei Trasporti on. Giuseppe Spataro. Egli ha messo in risalto l'importanza della imminente assise nazionale, le cui conclusioni costituiranno il programma del partito per le prossime

elezioni. Si è, quindi, rifatto al programma annunciato dalla DC all'elettorato nel 1958.

La seduta antimeridiana si è quindi conclusa. Nel pomeriggio sono iniziati gli interventi dei delegati sulle due mozioni presentate, quella « dorotea » e quella « fanfaniana ». Nella prima, dopo alcune positive considerazioni sull'attività dei dirigenti centrali in materia di politica economica e sullo sviluppo del partito, si ritiene indispensabile che siano sollecitamente affrontati con energia ed efficacia i problemi dello sviluppo economico-sociale della provincia e della regione, tenendo conto che la crescita economica e democratica della nostra provincia ha ormai creato le condizioni per un efficace e risolutivo intervento dello Stato », e si conclude affermando: « A tal fine è necessario dar vita a un programma globale che investa tutti i settori economici e tutte

le regine del Paese; parziale che introduca efficaci correttivi al sistema dell'economia di mercato senza annullare la responsabilità della scelta degli operatori privati. Si dovranno, pertanto, fissare obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi allo sviluppo economico e applicare al loro raggiungimento le risorse disponibili ed efficaci strumenti di intervento ».

Sul piano politico la mozione precisa: « Ritiene che il problema dell'allargamento dell'area democratica — che si pone nella odierna situazione italiana — debba essere affrontato in termini di chiarezza e di fermezza, nell'assoluto rispetto dei valori ideali propri della tradizione e della dottrina dc. Tale auspicabile allargamento non dovrà in alcun caso compromettere la salda difesa contro ogni totalitarismo e la pace nella libertà e nella sicurezza ».

Nella mozione dei « fanfaniani »

è detto: « I democratici cristiani della provincia di Chieti, nel mentre constatano con vivo compiacimento che dal Congresso di Firenze in poi per merito del segretario politico Moro è diventato possibile, all'interno della DC, il dialogo tra le varie tendenze del partito, esprimono nel contempo il più profondo rammarico per la mancata realizzazione dello stesso clima politico all'interno della DC in provincia di Chieti ».

Si formano poi alcune considerazioni per una politica di ispirazione cristiana.

Dimostrato, quindi, l'esaurimento del quadripartito, la mozione rigetta tutte le impostazioni marxiste.

Domani 325 delegati procederanno alle operazioni di voto per il rinnovo dei membri del Comitato provinciale e per la nomina degli undici delegati al Congresso nazionale di Napoli.

IL MESSAGGERO — Domenica 14 Gennaio 1962